



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo "Giulio Bevilacqua"

Via Cardinale Giulio Bevilacqua n° 8

25046 Cazzago San Martino (Bs)

telefono 030 / 72.50.53 - fax 030 / 77.50.525

C.F. 91014190176; CUU: UF0F4I

e-mail uffici: BSIC82100A@istruzione.it e-mail certificata: BSIC82100A@pec.istruzione.it

sito web: www.iccazzago.gov.it

Circ. n. 34

Cazzago San Martino, 22 dicembre 2014

Oggetto: Natale 2014

Nella sua lettura e nel sapiente commento del terzo comandamento, *Roberto Benigni* ha elogiato il riposo come parte integrante e momento fondamentale dello stesso fare, come occasione per fermarsi, guardare il lavoro svolto, osservarlo e poter dire *ho fatto un buon lavoro* e compiacersi di esso.

Il riposo è assumere la giusta distanza, il salutare distacco dalle cose, dalle persone, per rimanere soli con se stessi ad assaporare la trascendenza.

È una distanza che non conduce al disinteresse e alla trascuratezza dell'altro da me;

è un distacco che non porta a chiudersi nel proprio individualismo, ad arroccarsi nelle proprie posizioni;

è una solitudine che non sfocia nel solipsismo, nell'egoismo, nell'egocentrismo;

è la giusta distanza che mi permette di mettere a fuoco, di avere una prospettiva più ampia, una visuale arricchita da più punti di vista;

è il distacco che si raggiunge passando attraverso il silenzio.

Nella solitudine, nel silenzio, nelle *relazioni intime con noi stessi e con il creato* impariamo ad agire la solidarietà, la compassione, la comprensione, impariamo a contemplare *la bellezza*, ad assaporare *la serenità, la beatitudine, la letizia, la profondità, la pace, il silenzio, la lode*.

Il Senso di tutto non è nel frastuono, è nel silenzio, in tutti i frammenti di silenzio c'è la voce di Dio. Nessuno oggi ha più il coraggio di rimanere solo con se stesso; siamo sempre connessi con tutto il mondo ma disconnessi con noi stessi. Siamo andati avanti talmente di corsa con il corpo che la nostra anima è rimasta indietro, non ce la fa, boccheggia; bisogna fermarsi se no ce la perdiamo per sempre.

Da questa immersione nella solitudine e nel silenzio usciamo rinnovati, cambiati, in grado di affrontare in modo nuovo la nostra quotidianità, abbandonando ogni *abitudine e certezza*, capaci di *perderci* in un'alba e in un tramonto, negli occhi di chi ci ascolta, nelle parole di chi ci parla e nella rabbia di chi aggredisce per difendersi dalle proprie debolezze e paure, capaci di stupirci e di meravigliarci, di *smarrirci* con la consapevolezza di potersi rinnovare sempre, di rinascere.

È un eterno e interminabile viaggio di andata e ritorno, di soddisfazioni e di sconfitte, di alleanze e tradimenti, di fiducia e scoramento. È l'altalena di luci e ombre, di maree e risacche, è il nostro Viaggio, è la percezione fugace di un bagliore sconfinato, di un respiro di Infinito, di un Amore che ridona Senso e Speranza.

Possa allora il Natale farci assaporare il gusto vero e profondo del Riposo ed alimentare la Fede, la Speranza e la Carità per una partecipazione consapevole e compiaciuta alla comunità della Vita.

“Conoscerai la vita, e ne sarai riconosciuto, nella misura della tua trasparenza, cioè della tua capacità di svanire come fine e restare semplice mezzo” (Dag Hammarskjöld)

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Maria Rosaria Cassarino